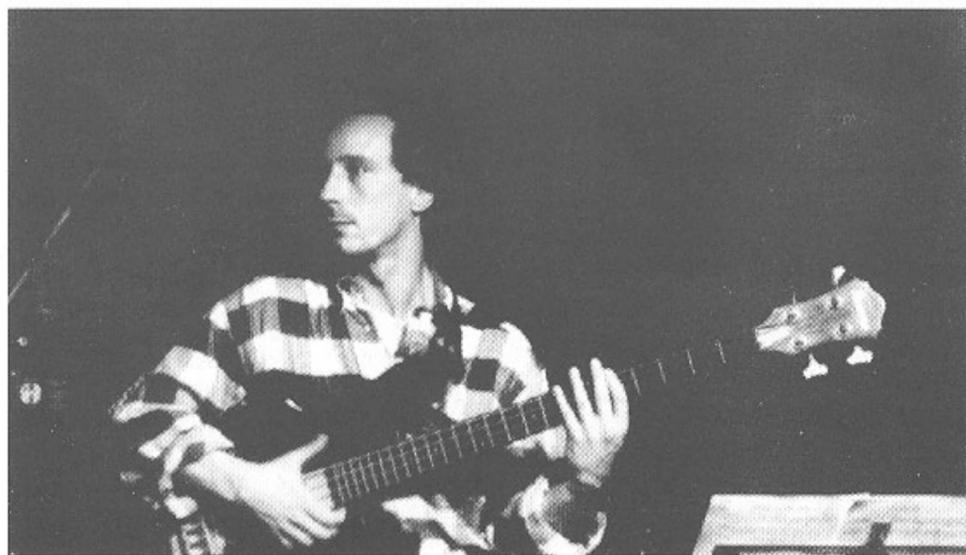


*Il bassista Walter Monini  
con il suo primo disco*

## Un ascolano al Cotton Club

Il genere con cui ha deciso di cimentarsi discograficamente è di sicuro tra i meno popolari, così come non particolarmente facile è la piazza nella quale ha deciso di presentare il suo primo album. Tuttavia, la prima esecuzione pubblica di 'Najo', il lavoro jazz con cui il bassista Walter Monini si è esibito al Cotton Club, era doverosa nei confronti della sua città. 32 anni sin da bambino innamorato di musica e del grande Jaco Pastorius, questo ascolano virtuoso delle sette note, finalmente sta iniziando ora a raccogliere i frutti di una passione incontenibile, che lo ha portato, in anni recenti, ad esibirsi con nomi molto quotati del genere, come il trombettista Paolo Fresu e il bluesman Joe Galullo. Eppure, nonostante la matrice jazzistica di questa sua prima incisione, Walter si è cimentato finora in ogni sorta di genere, mettendosi al servizio di tutta la musica, che ogni volta lo ha divertito e gratificato molto. "E' stato sempre un qualcosa più forte di me, che ha avuto autentico avvio con l'acquisto di un basso a 14 anni e l'acme a Bologna, la città nella quale avevo deciso di intraprendere l'università" racconta, svelando i suoi inizi, intrapresi da autodidatta. "L'incontro con un vecchio sassofonista mi ha spronato a studiare e a migliorarmi" spiega il giovane bassista, uscito poi trionfalmente dal concorso 'Siena jazz' nel 1989 e con alle spalle già una incisione corale, realizzata qualche anno fa con

vari musicisti della città romagnola. 'Najo' è comunque da considerarsi come la sua prima vera creatura. Realizzata al Centro Musica di Modena con accanto 9 strumentisti, radunati sotto lo pseudonimo di 'Jazzin' Ensemble', suggella il legame tra Walter e vari musicisti dell'associazione 'Basse Sferre' di Bologna. "Il disco rivela la nostra voglia di improvvisazione dentro e attorno a differenti ritmiche, creando atmosfere diverse" svela a proposito del lavoro, diviso in due tranches distinte, con la prima di matrice elettrica e la seconda di orientamento acustico. Sul palco del Cotton, dove era accompagnato da Massimo Frasca alla batteria e Arturo Valiante alle tastiere, ha riproposto alcuni dei brani dell'album, nei negozi di dischi dal 20 maggio. In 'Najo', dove l'ascolano ha scritto quasi tutti i brani, forte appare il tributo verso il repertorio di Mark King dei Level 42, grazie a 'Monsieur Le Roi' e al maestro Pastorius, come si ascolta in 'A Jaco'. "In questo periodo sta succedendomi di tutto" asserisce Walter in merito alla domanda circa quale desiderio avrebbe in serbo, considerando le tante tappe in tour che lo attendono e il fatto di essere, tra poco, padre di due gemelli. "Musicalmente, mi piacerebbe che il nostro jazz, che considero un po' quello accessibile a tutti, possa riuscire a far ballare la gente" conclude con l'aria di chi ha già praticamente tutto dalla vita.



*L'estro di Ivana Manni fa ancora centro*

## Quando la moda si coniuga con la storia e la cultura



Geniale e innovativa, Ivana Manni è riuscita nuovamente a dare un'impronta diversa all'universo della moda, coniugandolo con quello della rappresentazione, della tradizione storica, dell'intrattenimento. In un pomeriggio primaverile ha trasformato un momento canonico del suo atelier, la presentazione degli abiti della collezione 'Primavera-estate '98', in un appuntamento originale e dissimile da qualsiasi altro. Accanto a sei innappuntabili mannequin, intente a sfilare in una sorta di pedana naturale allestita nello spazio antistante il negozio di viale Benedetto Croce, giovani acrobate della 'Compagnia dei Folli' di Castel Trosino hanno creato una suggestiva scenografia vivente attraverso l'esibizione con i trampoli.

Si è trattato di una performance di grande affiatamento con il contesto, nella quale le quattro animatrici, nei panni di imponenti bambole animate, si sono mosse tra il pubblico presente lanciando innumerevoli quantità di petali di fiori. In un tale quadro, una sorta di auspicio di primavera realizzato a tinte spettacolari e surreali, anche una particolare figura di giovane pattinatrice in movimento, il cui ruolo era probabilmente quello di offrire un apporto di equilibrio e di dinamismo temporale all'insieme, di netta ispirazione medievale.

Oltre un centinaio di persone hanno assistito allo spettacolo, solo l'ultima trovata in ordine di tempo da parte di una autentica creativa del settore. Architetto, poeta e abile manager, Ivana Manni ha da tempo trasformato la propria boutique in un frequentatissimo centro culturale, mèta prediletta di tutte le figure maggiormente di spicco dell'arte e della letteratura italiana avanguardista dei nostri giorni. "Mi piace ogni volta creare qualcosa di interessante intorno ad una città sempre avara di appuntamenti" ha detto la Manni subito dopo la fine dell'evento, contrappuntato da musiche di atmosfera e vissuto in passerella da richiestissime indossatrici ascolane, tra cui la nota Emanuela Cretara, protagonista dell'ultima edizione di Miss Italia.